



LUGLIO/SETTEMBRE 2009 - n. 21

UNA MAGNIFICA ESTATE

L'organizzazione della nostra Provincia, in collaborazione con la SM, per quanto riguarda le attività formative del mese di luglio si fa sempre più ricca e attraente, sia nella presentazione che nella partecipazione. Il luogo, Casa Nazaret di Pallanza, di per sé è già una scelta ideale per le bellezze naturali che offre. Il 15 luglio si è iniziato con le "giornate di spiritualità" animate da Sr. M. Roberta Nessi, la quale ha ripercorso la "Storia della Salvezza", dalla Creazione alla Parusia, tappa che stiamo vivendo in attesa del ritorno glorioso di



Cristo. Il materiale montessoriano di cui la consorella si è servita ha reso viva, pratica e interessante l'esposizione del tema. Il ritiro annuo tenuto da Padre Livio Pagani, Passionista, che ci ha tenute impegnate dal 19 al 26 luglio, ci ha immerse nella dottrina di Paolo, essendosi da poco concluso l'anno paolino. Il relatore ha commentato la Lettera ai Filippesi e messo in risalto la chiamata e la missione di Paolo. Lo zelo dell' Apostolo e il suo amore ardente per Cristo, dopo la sua conversione, sono stati oggetto di meditazione e approfondimento, nonché un grande aiuto nella preghiera personale. Dal 31 luglio al 2 agosto ha avuto luogo la 44esima "Tre Giorni Mariana" tenuta da Padre Ermenegildo Saglio, teologo marianista. Con accurata preparazione e un timbro di voce gradevole, Padre Ermenegildo ha sviluppato il tema "Amore filiale e alleanza con Maria". L'approfondimento della nostra spiritualità infonde tanta gioia e suscita sentimenti di riconoscenza per il carisma lasciatoci da Padre Chaminade e Madre Adele. Quanta ricchezza accumulata in questo "benedetto" mese di luglio a Casa Nazaret! "Cosa renderò al Signore per tanti benefici?". Prima di tutto aiutiamoci a viverli nella pratica, giorno dopo giorno, e condividiamoli con chi ci sta accanto.

Sr. M. Marta Racca

Amore filiale e Alleanza con Maria

Da venerdì 31 luglio a domenica 2 agosto si è svolto a Pallanza il Convegno Mariano promosso dal Centro di spiritualità marianista presso Villa Chaminade e Casa Nazaret, sulla Castagnola. La “Tre Giorni Mariana”, nata dallo zelo infaticabile di padre Antonio Miorelli e giunta alla sua 44esima edizione, ha avuto



per tema l’ “Amore filiale e l’Alleanza con Maria”, che è stato trattato dal relatore padre Ermenegildo Saglio, viceparroco della Mater Ecclesiae e assistente spirituale dell’Università degli Studi di Campobasso. Il convegno che, durante gli anni, nelle sue giornate di studio ha presentato la figura e la persona di Maria nella Bibbia, presso i Padri della Chiesa, nella storia della Chiesa e nella vita delle comunità cristiane, secondo la liturgia e l’iconografia, con approfondimenti degli aspetti teologico e dottrinale, nell’ambito antropologico-pastorale e infine in quello ecumenico, quest’anno ha proposto ai convegnisti di inoltrarsi “nel cuore della spiritualità marianista”. Questo il sottotitolo dell’attuale corso, che ha così inserito nell’organico delle “Tre Giorni Mariana” un altro aspetto complementare, quello delle “Forme espressive della spiritualità mariana”. Un argomento che prende lo spunto ed è stato motivato anche dall’appressarsi della ricorrenza - nel biennio 2010-2011 - del 250° anniversario della nascita del beato padre Guglielmo Giuseppe Chaminade, fondatore della Famiglia Marianista. L’ispirazione e la caratterizzazione mariana del suo apostolato e delle sue fondazioni religiose e laicali sono state accolte dalla Chiesa del suo tempo come un carisma innovativo e tutto speciale, riconfermato dai Papi del postconcilio, da Paolo VI e da Giovanni Paolo II, che lo ha voluto annoverare tra i Beati nella comune cerimonia congiuntamente a due suoi estimatori: i beati Pio IX e Giovanni XXIII. Il relatore nella prima giornata si è soffermato quindi sull’aspetto generale della spiritualità mariana, incastonandola nella cristocentrica e fondante spiritualità cristiana, per poi soffermarsi sulle caratteristiche prettamente chaminadiane dell’ “Amore filiale”, prima, e poi su quella della “Alleanza con Maria”. Per i partecipanti è emerso un attraente itinerario di fede concreta, come era nello stile di vita del Fondatore, e soprattutto quello di una affettività filiale che virilmente collaborazione, condivisione e alleanza con Maria nella sua missione di portare Cristo Salvatore all’umanità e di generare nuovi cristiani e figli di Dio. Il convegno - fitto della presenza di oltre un centinaio di persone provenienti da varie regioni d’Italia - ha offerto ai partecipanti, oltre alle due relazioni delle mattinate, momenti di preghiera liturgica con il canto delle Ore, la celebrazione dell’Eucaristia, la meditazione dei misteri del Rosario. Il pomeriggio è stato dedicato ai Gruppi di lavoro e di interscambio e all’arricchente dialogo con il relatore. Le serate invece si sono vestite di festosità: una Fiaccolata di solidarietà, il 31 luglio, si è snodata tra il parco e le stradine della Castagnola; in quella di sabato 1° agosto, il Coro “S. Maria de Egro”, diretto da Enrica Pletti con all’organo l’ex alunno Ernesto Broggin, ha proposto, nella suggestiva cornice della chiesa romanica di san Remigio, una preziosa e applauditissima meditazione musicale, con testi di padre David Turoldo, di madre Anna Maria Canopi e di Alda Merini, incorniciati da musiche di Archadelt, De Victoria, Mozart, Bach e Olzer.

Sfumata, per le avverse condizioni meteo e del lago, la conclusione del convegno con il pellegrinaggio al Santuario di Santa Caterina del Sasso, è stata la gaiezza degli stornelli di frater Franco Sparano e le rime in canto di frater Domenico Massa durante il pranzo a chiudere in fraternità la Tre Giorni 2009.

Fr. Franco Ressico

Riflessioni dall'estate Marianista



Quest'anno per la prima volta ho assistito con onore e infinito piacere alla “Tre Giorni Mariana” tenuta da Padre Ermenegildo Saglio. Sono giunte a Pallanza persone dal nord e dall'estremo sud d'Italia, perché legate da profonda stima e affetto ai marianisti. Padre Saglio, attraverso le sue parole, ha dato prova tangibile della sua preparazione teologica. Personalmente, con motivo d'orgoglio, sono legato a lui da fraterna e profonda amicizia da oltre vent'anni. Tutti i partecipanti sono stati affascinati dalle argomentazioni, e nel nostro cuore e nella

nostra mente rimarranno indelebili le sue parole quanto mai profonde riguardanti la Vergine Santissima, grande Madre di Dio. L'oratore ci ha insegnato come dobbiamo essere legati a Lei rispettosamente e affettuosamente. Inoltre abbiamo percepito come il Padre Chaminade abbia lasciato in eredità ai suoi figli l'amore filiale verso la Madonna. P.Ermenegildo ci ha illustrato alcuni scritti di confratelli francesi e italiani. Fra questi ha ricordato il professor Ferrero, che ebbi modo di avere come docente al Santa Maria di Roma. Caro professore, sappia che la ricorderò con tanta stima e affetto. Le sono infinitamente grato dei suoi preziosi insegnamenti che ne faccio tesoro nella mia vita professionale e familiare. Padre Saglio, mi hai reso orgoglioso di essere tuo amico, riporterò a Roma le tue parole e tutto ciò che mi hai donato e ne farò tesoro. Nelle mie visite a Campobasso verrò a parlarne in modo da esserne più ricco e felice. Toccante è stato l'intervento della cara amica Elisa Finazzi, con la quale mi intrattengo per via epistolare. Elisa ha parlato dell'amore che ella nutre per la Vergine e di come averla fedele compagna. Mi sarebbe piaciuto avere come convegnisti alla Tre Giorni Mariana i Marianisti Cagna e Monti, che spesero la loro vita amando la Madonna con amore filiale. Ricordo gli incontri con Padre Loris, profondo mariologo e grande parroco della parrocchia del Santo Nome di Maria in Roma. Nel mio soggiorno a Pallanza ho rivisto Suor Maria Giuseppina Segalla, grande suora marianista cui sono legato da amicizia e affetto fraterno. Ho rivisto le suore e il professor Sparano, degno docente di scienze naturali e astronomiche. A coronamento di questi giorni abbiamo partecipato alla fiaccolata e ascoltato la corale. Infine tutto il mio ringraziamento va alle due famiglie marianiste, per le quali ho rispetto e amore filiale.

Giuseppe Brasca

Incontramolo - In cammino con San Paolo

Questo è stato il primo anno in cui abbiamo fatto il Campo Scuola a Penna in Teverina (TR). Il tema che ci è stato proposto riguardava la vita di San Paolo, perché l'anno Paolino si era appena concluso e ne abbiamo approfittato per conoscere meglio la sua figura. Le giornate sono state molto differenti e impegnative, piene di condivisioni, giochi, letture, aiuti domestici, preghiere e Celebrazioni Eucaristiche. Tutto questo è stato animato da Suor Michela, Stefania, Padre Mario, Suor Giovanna e Suor Marta. Abbiamo fatto anche



molte uscite: al lago, al mare, a Roma e, una sera, siamo andate a prendere il gelato e a fare un bel giro in giostra. Che divertimento! La prima uscita è stata al lago di Bolsena dove, tra tuffi, giochi, risate, vento, pioggia e pic-nic, ci siamo divertite un mondo. La seconda è stata al mare, dove ci buttavamo tra le onde. La terza è stata a Roma dove, caldo a parte, abbiamo visitato la grandissima e bellissima Basilica di San Paolo fuori le Mura e la Basilica delle Tre Fontane, che si sono formate più di duemila anni fa dai tre rimbalzi della testa di San Paolo. Questo luogo ospita anche la colonna dove il Santo è stato decapitato. Ci siamo divertite tantissimo e sicuramente sarà un'esperienza da rifare!

Laura e Francesca

JFM sulle tracce dei Fondatori e a Lourdes



Il 12 agosto sono partita per la Francia, precisamente a “Sucy”, nella comunità delle suore Marianiste, in cui Nataly, una giovane francese, sta terminando il primo anno di noviziato. Una volta arrivata ho potuto conoscere la comunità e il luogo, tanto descritto dalle suore di Casa Nazaret, dove un tempo avevano fatto il loro noviziato. Il giorno seguente con Nataly ho visitato per la prima volta Parigi, ma subito dopo siamo ripartite per Antony, luogo di ritrovo per la partenza. Una volta che tutti i giovani della JFM francese sono

arrivati nel luogo di ritrovo, Bordeaux, ha avuto inizio la presentazione del programma. Da quel momento abbiamo visitato la città di Bordeaux sulle tracce di Padre Chaminade, oltre alla città di Verdélé e, in quell'occasione è stato possibile partecipare all'incontro di tutta la Famiglia Marianista francese. Durante la Celebrazione Eucaristica è avvenuto il cambio del mandato del Consiglio Provinciale dei confratelli. L'indomani siamo partiti alla volta di Lourdes, la nostra meta. Qui abbiamo trascorso cinque giorni, in cui ogni giornata era caratterizzata da un'esperienza di volontariato differente: il servizio in Basilica, l'attività nella città San Pietro, il servizio presso le piscine e un giorno di ritiro in montagna. Quest'esperienza mi ha arricchito molto, nonostante le difficoltà iniziali dovute alla lingua. Ogni giornata iniziava con un momento di adorazione e la recita delle Lodi comunitarie, e durante l'arco della giornata non mancava mai un momento dedicato alla celebrazione Eucaristica. L'esperienza più significativa, non solo per me, ma anche per i ragazzi, è stata la giornata di volontariato presso le piscine: si è trattato di un'esperienza molto profonda. Il vedere tutta quella gente che per ore attende per poter entrare nelle piscine, anche solo per pochi secondi, offrendo e presentando alla Vergine Maria tutta la loro vita è qualcosa di molto toccante. Al rientro da Lourdes ho trascorso un paio di giorni a Parigi con Nataly, che mi ha portata a visitare le chiese principali della città e alcuni palazzi. Anche quest'anno ho avuto l'occasione di poter trascorrere alcuni giorni con lei e, sebbene di breve durata, sono stati molto belli. Viviamo in due realtà differenti, però le nostre due esperienze si assomigliano molto ed è arricchente la possibilità di scambio tra di noi. Nutro la speranza che anche in futuro ci sia la possibilità di ritrovarci e stare nuovamente insieme.

Senny

Chi si accontenta gode



Agosto è terminato portando con sé l'afa soffocante, che ci ha afflitti giorno e notte per tutto il mese. Un fresco venticello è venuto a portare refrigerio al corpo ed allo spirito e, dopo le meritate vacanze, tutti si accingono a riprendere le proprie attività, sperando in un anno migliore e sognando le prossime ferie, magari programmandole già in località diverse, perché insoddisfatti dell'esperienza appena fatta. L'insoddisfazione fa parte della natura umana ed io ho potuto verificarlo ascoltando le lamentele delle persone che venivano a trovarmi.

Figlie, nipoti, pronipoti, villeggiando in Italia o tornando da viaggi turistici all'estero, entravano sbuffando per il caldo, lamentandosi di una grande stanchezza, desiderosi del riposo che soltanto la propria casa può dare. Anche le persone che non sono partite, ma hanno partecipato alle numerose feste paesane organizzate dalla Pro-Loco, con spettacoli, musica e stand gastronomici, hanno avuto di che lamentarsi. Il caldo eccessivo, le zanzare, la qualità del cibo. La musica troppo alta e così via. Seduta sulla mia poltrona ho ascoltato e valutato, traendone un monito che mi ha molto rasserenata. Nella solitudine della mia casa, quando il caldo asfissiante toglieva il respiro, un semplice ventilatore mi dava un po' di refrigerio; anch'io ho sognato il mare e, aiutata da "Linea Blu", ho visto e ammirato lo splendido mare di Sardegna, tante località famose frequentate soltanto dai "Vip", fondali meravigliosi esplorati e resi visibili da esperti sub. L'immensità del mare mi ha sempre affascinata e la nostalgia del passato mi ha fatto ricordare le bellissime emozioni, che il mare mi ha dato. Ho visto anche servizi che mostravano le montagne, alcune spruzzate di neve, tanto alte che sembrava toccassero il cielo. Una natura incontaminata, una veduta paesaggistica da mozzare il fiato; dirupi e crepacci da far paura, poi cascate d'acqua e laghetti che lasciano incantati. Spesso ci domandiamo "dov'è Dio"? Credo sia lì, in quell'armonia naturale che solo la sua mano può avere compiuto. Gustando e vedendo tanta bellezza, ho pensato che anch'io avevo fatto la mia vacanza ed ero meno stanca e stressata dei vacanzieri veri che, insoddisfatti e stanchi, impiegheranno giorni per recuperare la normalità. Aiutati da una buona televisione e tanta fantasia si possono vivere situazioni ed emozioni da far sembrare tutto realtà.

La mia conclusione può far pensare alla favoletta della "volpe e l'uva" oppure a quanto può essere attuale il vecchio proverbio: "chi si accontenta, gode!"

Elda Belli

INSEGNARE LA CARITA'

A Roma, dove opera una Comunità di Suore Marianiste, si è tenuto un incontro dedicato agli insegnanti e condotto da Suor Laura Betti, Superiora Provinciale delle Suore Marianiste, con la presenza anche di due insegnanti della scuola di Penna in Teverina (TR), Anna e Stefania. Abbiamo iniziato la mattinata con la preghiera: "Ognuno è un dono", che Suor Laura utilizza per sottolineare come ognuno di noi abbia un dono, un compito specifico nella società, nella scuola, che può essere

paragonato ad una missione. A tale proposito Suor Gabriella ha letto dalla *Lettera di San Paolo agli Efesini 4,1-5;11.1.*, che ci ha aiutati a riflettere, grazie anche al contributo di Suor Laura, su come ognuno di noi abbia una specifica vocazione, che ci permette di essere operatori di bene, che ci porta ad occuparci degli altri, secondo una modalità non casuale, come non casuale è stata la nostra scelta: è il Signore che ci ha chiamate qui ad occuparci dei bambini. Dovremmo perciò ringraziare per quello che abbiamo ricevuto in dono ed esserne responsabili. Non è sempre semplice il nostro operato, ma partire dall'accettare le differenze, anche quelle fra i bambini (c'è chi è più vivace e chi più tranquillo), ci può essere d'aiuto. Non vi è dubbio che nei tempi attuali si possa parlare di emergenza, avvertita anche dal Papa, in ambito educativo, dovuta ad alcuni cambiamenti avvertiti nel sociale e nella famiglia. E' difficoltoso parlare di una vera educazione, a causa di un rilassamento generale, che non aiuta i ragazzi a strutturare una vera personalità. Forse quello di cui si necessita è il recupero di alcuni valori, quali quelli dell'autenticità, della donazione e della responsabilità, per citarne alcuni. Ed è con l'educazione, che ha un ruolo fondamentale, che possiamo avviare gli individui già da piccoli verso questo percorso di riappropriazione. Ciò a cui le scuole sono chiamate è il recupero della comunicazione e della responsabilizzazione, al fine di formare un individuo completo. Dopo questa prima parte di formazione, Suor Laura ci ha erudite su alcuni stralci del documento: "*Educare insieme nella scuola cattolica*". Esso è composto da diversi filoni, il primo dei quali riguarda la COMUNIONE NELLA MISSIONE EDUCATIVA. Il fattore della comunione è studiato in maniera teologica e antropologica: non siamo più delle isole, ora è importante condividere con il laico, proprio per il clima di comunione che si deve creare. Si è passati quindi alla *spiritualità della comunione* e al secondo filone del documento, quello della *responsabilità* in UN CAMMINO DI FORMAZIONE per un'adeguata educazione insieme. Affinché ciò sia possibile è necessario un continuo aggiornamento e una piena condivisione. Nella terza parte del documento si è fatto riferimento all'EDUCARE IN COMUNIONE ED ALLA COMUNIONE. Con questo termine si intende la capacità dell'educatore di educarsi ed educare i bambini e i genitori alla comunione. Affinché ciò sia possibile è necessario che gli educatori siano solidi, maturi, proprio perché si rischia di essere avvolti da tentazioni appetibili, che possono allontanare dall'obiettivo finale della comunione e dell'educazione. Il Signore ci ha create persone colme di stupore, di meraviglia, mentre la società sta un po' appiattendolo tutto ciò; l'educatore ha lo scopo di riportarci al disegno del Signore. Il Papa stesso ha coniugato tre verbi importanti per l'educazione: accogliere, investire, amare. Lo fanno gli educatori? Si spendono in questo? **La pedagogia marianista** si adopera nel rispetto di questi principi e si specifica in una metodologia che fa parte di una certa spiritualità. Suor Laura ha sottolineato come già ai tempi della fondazione delle Marianiste era presente l'emergenza educativa. A causa delle difficoltà del periodo storico in cui ciò avvenne, sorsero perciò le prime scuole marianiste (1816), costituite da soli 5-6 bambini. Nel suo operato Madre Adele ha sempre cercato di educare, accogliere e amare l'altro. La spiritualità marianista ha sempre sostenuto un'educazione che cercasse di riportare la persona al centro, per potersi



realizzare nella sua dimensione umana, spirituale e fisica. Padre Chaminade cercava anche lui di promuovere un'educazione improntata sulla fede personale ed autentica, concretizzata nella missione, con l'intento che ogni educatore formasse ai valori del Vangelo ("Ama e fa quello che vuoi", Sant'Agostino) e agli atteggiamenti cristiani. E quale migliore esempio di Maria, prima educatrice di Gesù e nostra! Essa deve fare parte di noi, del nostro modo di essere educatrici, poiché ci educa ad ascoltare, a rispettare il silenzio, a prendere tempo e ad acquisire uno stile in sintonia con il dono della nostra vocazione, in un percorso caratterizzato dalla pazienza e dal rispetto del cammino personale di ciascuno; ciò permette anche di non minare l'autostima dell'altro, del bambino. L'educazione è anche educare allo spirito di famiglia, all'accoglienza, all'accettazione, alla comprensione, all'aver cura di... E' coltivare le relazioni interpersonali anche nei bambini più piccoli, avviati pure verso il rispetto della pace e della convivenza. Tutto questo non è possibile se non sappiamo adattarci ai tempi ed alle esigenze dell'altro, se ci si fossilizza in una metodologia. A questo punto le presenti si sono divise in tre gruppi da tre, a ognuno dei quali Suor Laura ha affidato un sostantivo, a cui associare dei significati. Le tre parole erano: amorevolezza- pazienza- accoglienza. In ultimo, ma non per importanza, Suor Laura ha invitato tutte noi ad entrare in dialogo con i genitori, per riuscire anche ad agganciare i bambini.

Caterina Annamaria Gangemi

La solidarietà degli ultimi

I bambini del terzo anno della scuola elementare della Missione, quest'estate hanno potuto visitare la casa contadina Juan Pablo II, che si trova nella città di Latacunga, dove i nostri Fratelli Marianisti offrono questo prezioso servizio ai più bisognosi. La signorina Eugenia ha spiegato agli alunni che si tratta di una casa di accoglienza per i contadini che arrivano in città per vendere i loro prodotti e non possono far ritorno alle loro case lo stesso giorno. Nella casa di accoglienza, gli ospiti partecipano a un incontro di formazione cristiana, prima della cena e dopo aver mangiato si ritirano nelle loro stanze per riposare.



Al loro ritorno in aula i bambini hanno condiviso quanto hanno visto e ascoltato e hanno subito proposto di fare una colletta per aiutare i contadini, mettendo i loro risparmi in una piccola scatola. Prima della fine dell'anno scolastico gli alunni hanno poi invitato il Fratello Roberto Bordignon per consegnargli il denaro raccolto. Questo loro gesto di solidarietà ha riempito il cuore di gioia. Hanno davvero compreso cosa significa essere solidali.

Suor Maria Inés Semblantes

I NOSTRI CARI DEFUNTI

AGOSTINELLI Sr. Elisa, di anni 79, deceduta il 07 agosto 2009 a Bergamo, cugina di Sr. M. Lucia Ubbiali

ZONTA Angela, di anni 97, deceduta il 14 settembre 2009 a Thiene (VI), zia di Sr. Franca

Ai nostri consacrati

Ti ringraziamo Padre Buono, per il dono di tutti coloro che hanno consacrato totalmente la vita a te. Perché pur sapendo di non essere la luce, sanno essere riflesso della tua luce. Pur sapendo di non essere l'Amore, sanno essere umili strumenti del tuo Amore.

Pur sapendo di non essere il cibo, ci nutrono ogni giorno di te, vero cibo. Per questo il mio cuore ti canta il mio grazie per il dono che ci hai fatto di persone che sanno essere dono per gli altri.

Grazie per la loro semplicità e umiltà. Grazie per tutto l'entusiasmo con cui ci parlano di te. Grazie per la gioia e l'intensità con cui ti cantano e ti servono sull'altare. Grazie per la profondità e il silenzio con cui sanno ascoltare le sofferenze e rinfrancare le nostre anime. Grazie per il loro essere mani in cui ogni giorno avviene il miracolo della tua presenza. Grazie per il loro essere voce attraverso cui ci regali il tuo perdono. Grazie per il loro essere pastori che ci indicano che sei tu il nostro Pastore. Grazie per il loro essere fratelli che ci fanno conoscere chi è nostro Padre.

Eppure anche loro sono uomini e a volte può capitare anche a loro di vivere la tristezza e la solitudine. Può capitare anche a loro di incontrare la croce e la stanchezza.

Per questo Padre, ti chiedo di proteggere e sostenere ognuno di loro, così che sentendosi inondati dal tuo Amore di Padre e dalla tua dolcezza possano essere ogni giorno immagine del Tuo Volto.

